

Audizione su DL 1441: “Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero”

Buon Giorno Presidente e Onorevoli

Grazie dell’invito ad offrire un contributo alla discussione sul DL sulle “Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero”

Mi presento:

Sono medico d’urgenza, Responsabile del 118 di Ferrara dal 2006 al 2014; Dal 2015 Direttrice di SC Medicina e chirurgia di Accettazione ed urgenza dell’AUSI di Ferrara con personale che opera sia sui mezzi di soccorso che nei Pronto Soccorsi.

Ogni anno, in Italia, oltre 50.000 persone sono vittime di un arresto cardiaco improvviso. Intervenendo rapidamente con la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione molte di esse potrebbero essere salvate.

Defibrillare entro 3-5 minuti dall’inizio dell’arresto cardiaco può portare la sopravvivenza fino al 50-70%.

Ma se nessuno interviene, le loro probabilità di sopravvivenza calano del 10-12% per ogni minuto che passa.

La morte cardiaca improvvisa si manifesta prevalentemente in sede extra ospedaliera, nel 70-80 per cento dei casi a domicilio del paziente e nel 15-20 per cento sul luogo di lavoro o in un luogo pubblico. In Italia la mortalità per cause cardiache supera di gran lunga l’incidenza di tutte le patologie tumorali, anche se questo dato pare non colpisca l’opinione pubblica con la stessa efficacia con la quale colpisce quello relativo alle morti causate da malattie oncologiche.

In caso di arresto cardiaco l'intervento precoce da parte delle persone presenti sul posto, attraverso le prime manovre di rianimazione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici ed automatico, può rivelarsi decisivo per la sopravvivenza del paziente.

Sebbene il DAE automatico sia meno diffuso in Italia del semiautomatico, è stato opportuno inserire nel testo anche gli automatici perché l'evoluzione tecnologica garantisce sempre più sicurezza e facilità d'uso e già in alcune realtà italiane i DAE automatici sono presenti.

Sotto il profilo dell'efficacia e dell'appropriatezza, la defibrillazione con apparecchi semiautomatici ed automatici non pone problemi diagnostici a chi li usa, dato che è la macchina stessa a riconoscere le condizioni del paziente e a fornire istruzioni vocali e visive che assistono l'operatore durante le fasi del soccorso, rendendo il defibrillatore estremamente intuitivo durante il suo utilizzo; dunque qualsiasi soggetto può essere potenzialmente in grado di usarla in maniera appropriata anche senza specifica formazione perché i DAE sono studiati appositamente per evitare l'onere della diagnosi elettrocardiografica e per guidarne le azioni.

Grazie all'uso del defibrillatore, azionato anche da qualsiasi cittadino, si può raddoppiare o triplicare la sopravvivenza in seguito ad arresto cardiaco-respiratorio, se utilizzato nei primi minuti di arresto cardiaco.

Per questa ragione è necessario incentivare azioni di "defibrillazione precoce territoriale" da parte di personale non sanitario.

La facilità d'uso non sminuisce l'importanza della formazione diffusa che rimane un momento centrale per motivare i possibili soccorritori ad eseguire le manovre della rianimazione iniziale di cui

la defibrillazione è una delle componenti. Pertanto, limitarsi a semplificare l'uso del DAE non sembra essere sufficiente ad aumentare il numero di soccorritori che intervengono tempestivamente se questi non vengono resi consapevoli dell'importanza del loro ruolo attraverso l'informazione e la formazione, caposaldo nella lotta all'arresto cardiaco.

Assolutamente concorde sulla necessità di una massiccia e costante campagna informativa sull'utilizzo di questi dispositivi «salva vita» che la presente proposta di legge intende prevedere sia nelle scuole, dando così attuazione al comma 10 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015 (cosiddetta «Buona scuola»), sia nei luoghi di lavoro e ambienti sportivi.

Proprio nell'ambiente formativo per eccellenza, cioè la scuola, è importante formare i ragazzi alla cultura dell'emergenza intesa come conoscenza delle tecniche elementari di primo soccorso anche allo scopo di innescare un processo virtuoso che favorisca la successiva diffusione delle conoscenze acquisite dai ragazzi all'interno della famiglia. Bene aver introdotto anche le manovre di disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo

Relativamente all'istituzione di un registro epidemiologico degli arresti cardiaci, propedeutico alla realizzazione di azioni volte al miglioramento della qualità delle cure, nonché di un registro informatizzato dei DAE presenti nel territorio nazionale in luoghi sia pubblici che privati con monitoraggio remoto della Centrale Operativa del sistema di emergenza sanitaria, non solo condividiamo la necessità di prevedere delle modalità operative per la realizzazione e l'adozione di una applicazione mobile integrata per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei DAE ma sono a rappresentare la attuazione già operativa da qualche anno in ER di un Sistema composto da:

- Registro Regionale Unico dei defibrillatori

- Sviluppi sul Sistema Gestionale e Cartografico del 118
- Modulo di integrazione con le Centrali Operative 118
- Portale Web
- App DAE RespondER

L'App DAE RespondER ha molteplici funzioni:

- Allertamento dei DAE RespondER che si trovano in prossimità di un ACR (*)
- Mappatura dei defibrillatori ad uso pubblico più vicini alla propria posizione
- Supporto nel monitoraggio dei DAE presenti sul territorio mediante segnalazione di anomalie sui DAE censiti
- Supporto nel monitoraggio dei DAE mediante inserimento di nuovi DAE nel DataBase
- Chiamata di emergenza al 118 con invio automatico delle coordinate di localizzazione
- Divulgazione di informazioni utili
- Personalizzazione delle Impostazioni e del Profilo

L'uso della App DAE RespondER, allerta i soccorritori laici presenti nelle vicinanze di un evento di arresto cardiaco e localizza i defibrillatori semiautomatici disponibili sul territorio. Quando in una delle tre Centrali Operative 118 della Regione viene registrato un evento di tipo "arresto cardiaco" (codice blu), oltre all'invio dei mezzi di soccorso il sistema allerta automaticamente attraverso la App DAE RespondER i volontari che si trovano nel raggio di 3-5 km dal luogo dell'evento, geolocalizzandoli attraverso gli smartphone, e richiedendone l'effettiva disponibilità ad intervenire. Se confermata, sarà la stessa App a guidare il volontario verso il defibrillatore più vicino o verso il luogo dell'evento. Da quando l'applicazione è stata rilasciata, a settembre 2017, in un caso

di arresto cardiaco su cinque il volontario ha confermato la disponibilità ad intervenire e nel 40% di questi è intervenuto sul luogo dell'evento prima del mezzo del 118. Ad oggi sono circa 6.000 i volontari registrati e 2.700 i defibrillatori censiti.

Per vedere come funziona l'App vai al Tutorial nella sezione Documenti.

Il progetto include la realizzazione di un REGISTRO REGIONALE UNICO dei Defibrillatori.

Il Data Base, opportunamente configurato, ed il relativo Sistema di Gestione, sono stati appositamente sviluppati per costituire una base informativa unica e con contenuti omogenei a disposizione dell'intero territorio della Regione Emilia Romagna e quindi dei progetti provinciali che gestiscono questo tipo di dato.

Il video di presentazione dell'App DAE respondER

<https://www.118er.it/dae/>

